

agenzia quotidiana di informazioni
Fondatore: Giovanni Martirano
direttore responsabile:
Letizia Martirano

agra press

Anno LII

www.agrapress.it



Notiziario dei Georgofili

Anno XVII, n. 6
1 luglio 2014

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE FRANCO SCARAMUZZI

Nel corso della riunione del Consiglio Accademico dello scorso 9 giugno, Franco Scaramuzzi ha comunicato le sue dimissioni dalla carica di Presidente.

Per l'elezione del nuovo Presidente è stata indetta l'Assemblea del Corpo Accademico (Accademici Emeriti e Accademici Ordinari) mercoledì 9 luglio 2014 alle ore 13.00 in prima convocazione e alle **ore 16.00 in seconda convocazione** per l'esame del seguente Ordine del giorno:

- 1) Votazioni per la designazione del Presidente per il completamento del quadriennio 2012-2016, scrutinio delle schede e lettura dei risultati;
- 2) Varie ed eventuali.

Nell'invitare i Membri del Corpo Accademico a voler intervenire all'Assemblea, si fa presente che l'Art. 6, comma 4, del vigente Statuto Accademico, prevede le votazioni anche per corrispondenza, mediante l'invio dell'apposita scheda (inoltrata ad ognuno degli interessati per posta raccomandata lo scorso 13 giugno), che **dovrà pervenire entro le ore 13.00 del 9 luglio 2014** a questa Accademia.

ADUNANZE PUBBLICHE PROGRAMMATE PER LUGLIO 2014¹

Mercoledì 2 luglio – ore 16.00

MAURO ANTONGIOVANNI presenterà il volume **Un alimento della tradizione carrarese: il lardo di Colonnata** (Bandecchi & Vivaldi) di PIERLORENZO SECCHIARI

¹ Ove non altrimenti indicato, le manifestazioni si svolgono presso la Sede accademica.

Giovedì 3 luglio – ore 16.30

Organizzato dalla Sezione Sud Est dei Georgofili, in collaborazione tra gli altri con la Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia, la Società Botanica Italiana sez. Pugliese e l'Accademia Pugliese delle Scienze, nell'ambito de "Il Giardino Mediterraneo", Incontro su:

Il Giardino in Tavola

Interventi di RENATO MORISCO e FRANCESCO DI GIOIA

Venerdì 18 luglio – ore 16.30

Organizzata dalla Sezione Centro Ovest dei Georgofili, in collaborazione e presso il Centro interdipartimentale Ricerche Agro-Ambientali "Enrico Avanzi" dell'Università di Pisa (San Piero a Grado, PI), Giornata di studio su: **Il Progetto RHEA: risultati e acquisizioni**

Coordinatore: PIETRO PICCAROLO

Relazioni di:

ANDREA PERUZZI – *Il ruolo e le realizzazioni della ricerca italiana in meccanica agraria nell'ambito del progetto RHEA*

CHRISTIAN FRASCONI – *La macchina automatica per il controllo fisico sito-specifico della flora spontanea su colture erbacee e orticole a file spaziate*

MARCO VIERI – *La macchina automatica per la distribuzione mirata di agrofarmaci su colture arboree*

A seguire, prove dimostrative delle operatrici innovative realizzate presso le Università di Pisa e di Firenze.

ATTIVITÀ SVOLTA IN GIUGNO

Il Paesaggio zootecnico italiano (4 giugno)

Carmine Nardone e Giovanni De Luca hanno presentato il volume a cura di Bruno Ronchi, Giuseppe Pulina e Maurizio Ramanzin (FrancoAngeli s.r.l. Milano).

Il paesaggio è espressione dell'interazione dinamica tra forze socio-economiche e limiti imposti dalle condizioni geografiche e dalle risorse naturali. Di conseguenza, i paesaggi sono in continua evoluzione: ciò richiede la capacità di comprendere il ruolo esercitato dalle varie attività umane per orientarle opportunamente, ed è in tale prospettiva che il testo presentato affronta il rapporto fra zootecnia e paesaggio.

Il tema è importante per più motivi. Il primo è che, fra le attività agricole, l'allevamento degli animali occupa rilevanti porzioni del territorio nazionale nelle quali si sono storicamente impiantati moduli architettonici, modelli culturali e metodi di utilizzo delle superfici agro-forestali, creando veri e propri "paesaggi zootecnici". Il secondo è che questi paesaggi hanno subito negli ultimi decenni l'impatto di trasformazioni socio-economiche ad effetto degradativo, ed è ora quindi necessario acquisire la consapevolezza utile a gestirli per il futuro. Da ciò deriva un terzo, ulteriore motivo: il tema del paesaggio zootecnico non era mai stato finora affrontato quale categoria singola, ma a *latere* del paesaggio agrario, anche esso un ambito "minore" del grande tema della paesaggistica.

In tal senso, questo libro per la prima volta prende in esame non solo i temi legati alla sua percezione, ma anche le attività che l'hanno generato e che sono essenziali per conservarlo. Dopo un'introduzione generale sulla gestione del paesaggio, l'opera integra una serie di trattazioni specifiche per diversi ambiti regionali, dalle Alpi alle aree mediterranee e perfino peri-urbane, senza dimenticare, con una sostanziosa iconografia e rassegna fotografica, la memoria visiva e la percezione estetica.

Erano presenti i curatori.

Sismondi cittadino europeo (5 giugno)

La tavola rotonda, presieduta da Romano Paolo Coppini, è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione di Studi Sismondiani.

Sono intervenuti David Bidussa, Francesco Gurrieri, Galileo Magnani e Francesca Sofia

Il kiwi in Calabria: realtà e prospettive (9 giugno)

L'incontro è stato organizzato dalla Sezione Sud Ovest dei Georgofili, nell'ambito delle iniziative dei Georgofili **Verso EXPO 2015**, in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Calabria, presso l'Auditorium del Liceo Scientifico "R. Piria" di Rosarno.

Prendendo le mosse dall'analisi delle produzioni di kiwi in Calabria, che raggiunge circa il 10% della produzione nazionale, è stato analizzato lo scenario dell'ortofrutticoltura regionale nel suo complesso, con particolare enfasi per la zona di Gioia Tauro e sulle prospettive offerte dai fondi strutturali 2014 – 2020.

Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione fitosanitaria, in considerazione dei danni provocati alla coltura, soprattutto al nord e nel Lazio, dal Psa.

Sono state inoltre analizzate le tematiche sulla frigoconservazione, finalizzata alla destagionalizzazione e ad una più pronunciata sapidità e qualità del prodotto kiwi, la cui commercializzazione è stata attentamente esaminata con considerazioni economiche e di mercato. Un ulteriore contributo all'incontro era incentrato sui sistemi e marchi di qualità.

Il confronto tra i relatori, per le differenze di approccio e di sensibilità, ha contribuito ad una più circostanziata e puntuale rappresentazione della coltura. Notevoli opportunità, quindi, per un prodotto fortemente orientato all'export, che tende sempre più a caratterizzare l'Italia come un importantissimo protagonista di questo segmento produttivo e nel quale la Regione Calabria può svolgere un ruolo di primaria importanza.

Relazioni:

Giuseppe Zimbalatti – Importanza della coltivazione del Kiwi in Calabria

Giuseppe Nola – Le prospettive dell'ortofrutta nella Regione

Pier Luigi Taccone – Le potenzialità della coltura nella Piana di Gioia Tauro

Gregorio Gullo – Le problematiche del post-raccolta

Gaetano Magnano di San Lio – La situazione fitosanitaria

Antonio Schiavelli – Considerazioni economiche e di mercato

Giacomo Giovinazzo – I marchi di qualità per la Valorizzazione del Kiwi

Michele Trematerra – Conclusioni

Smart solutions from the Plant Kingdom: beyond the animal models – Second Edition (9 giugno)

Il workshop è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia e l'Università degli Studi di Firenze.

Raramente le piante sono state considerate come un modello di ispirazione per la progettazione e lo sviluppo di nuove tecnologie, a causa dei loro principi di funzionamento radicalmente diversi rispetto a quelli animali. Le piante sono in grado di mostrare una notevole plasticità sia nella morfologia che nella fisiologia in risposta alla variabilità ambientale.

Nel corso dell'incontro, un gruppo selezionato di esperti della materia a livello mondiale ha discusso i migliori approcci e le priorità strategiche, oltre a identificare potenziali aree di

applicazione, per far progredire le rilevanti frontiere scientifiche e tecnologiche in questo campo.

Relazioni di:

Barbara Mazzolai – Plant-Inspired Robotics

Stefano Mancuso – New Frontiers on Plant Communication

Nicola Pugno – Superhydrophobicity in plants

Giovanni Sena – Regeneration mechanisms in plants

Andrea Vitaletti – The classification of signals generated by plants in reaction to external stimuli

Fabio Fiorani – Plant Phenotyping

Klaus Palme – Towards understanding gene functions and regulatory interactions in the 3D context of cells, tissues and organs in *Arabidopsis*

Virgilio Mattoli, Lucia Beccai – Plant inspired technologies for sensing and actuation

Bioeconomia e foreste, per la sicurezza alimentare e ambientale (11 giugno)

Il convegno è stato organizzato dalla Sezione Centro Ovest dei Georgofili, in collaborazione con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, l'Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie, CRA-Centro di Ricerca per la Selvicoltura, Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale, l'Università degli Studi del Molise e l'Università degli Studi della Tuscia, presso l'Aula Magna del Polo di Agraria di Viterbo.

Il convegno ha offerto uno spazio d'informazione, sensibilizzazione e discussione sulla capacità di risposta del settore forestale alle crescenti necessità del pianeta in tema di sicurezza alimentare e ambientale. Le foreste, oltre a offrire materie prime rinnovabili, producono risorse alimentari, soprattutto nei Paesi africani e asiatici, e svolgono un importante ruolo per lo sviluppo economico, occupazionale e per la tutela dell'ambiente.

Introduzione: P. Corona

Presidente: G. Scarascia Mugnozza

Relazioni:

E. Mueller – Foreste e sicurezza alimentare a scala globale

B. Vinceti – Sicurezza alimentare e biodiversità forestale

A. Cutini, F. Ducci, P. Cantiani – Foreste e prodotti alimentari in Italia

D. Pettenella, L. Secco – Economia forestale tra mercati consolidati e nuove opportunità di valorizzazione delle risorse

R. Romano – Opportunità per il settore forestale nello Sviluppo Rurale 2014-2020

E. Marconi – Fabbisogni nutritivi e nuove opportunità alimentari

M. Marchetti – Conclusioni

Plasticità Fenotipica: cambiamenti nello sviluppo, crescita e accumulo di metaboliti primari e secondari in piante di interesse agrario, come risposta a variazioni ambientali (11 giugno)

La giornata di studio è stata promossa dal Comitato consultivo per la Biologia agraria, con l'intento di introdurre e discutere le nuove conoscenze di biologia molecolare che spiegano i meccanismi dinamici del genoma delle piante al variare delle condizioni ambientali.

Argomento di grande attualità perché spiega le ragioni del legame tra qualità del prodotto e ambiente territoriale di produzione; per questo sono state scelte diverse specie coltivate di grande interesse agrario.

Il tema si riferisce alla Plasticità Fenotipica qui intesa come il fenomeno mediante il quale un singolo genotipo può esprimersi in diversi fenotipi, per effetto dell'interazione con l'ambiente di coltivazione. I meccanismi che determinano i cambiamenti plastici sono

poco conosciuti nelle piante coltivate e le ricerche sono oggi indirizzate verso lo studio dell'impatto dell'ambiente sul trascrittoma, l'individuazione di geni che influenzano la risposta plastica e, conseguentemente, come questa può essere descritta e quantificata.

Relazioni di:

A. Michele Stanca, Enrico Francia – Adattamento dell'orzo ai diversi ambienti di coltivazione: risposte fenotipiche e molecolari

Mara Ercolano, Luigi Frusciante – La plasticità del genoma del pomodoro in risposta all'ambiente

Rosario Muleo, Luciana Baldoni – Fiore e frutto in olivo: plasticità fenotipica e regolazione genica dello sviluppo e del metabolismo

Sara Zenoni, Stefano Poni – Analisi della plasticità fenotipica e dell'interazione genotipo-ambiente in *Vitis vinifera L.*: le sinergie tra la valutazione fisiologica e l'approccio genomico

Raffaello Giannini – Genecologia e plasticità fenotipica in alberi forestali

Donatella Paffetti – Evoluzione e plasticità adattativa in pioppo

Il costo della non scienza in agricoltura. Il rigetto delle colture transgeniche in Italia e in Europa (12 giugno)

Il convegno è stato organizzato dalla Sezione Nord Ovest, su proposta del Comitato consultivo per i Sistemi colturali, presso l'Aula Maggiore della Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari dell'Università degli Studi di Milano.

I quattro interventi hanno affrontato la questione delle colture transgeniche in Italia e in Europa, essenzialmente dal punto di vista delle scelte politiche che hanno accompagnato l'incerto cammino di queste colture. L'esame si è concentrato sui risvolti e economici e giuridici della vicenda oltre che sulle ricadute concrete e potenziali dell'atteggiamento europeo sull'intera problematica. Graham Brookes, economista britannico, autore ormai da numerosi anni di studi sulla valutazione economica delle colture transgeniche, ha sviluppato le sue considerazioni sul tema *Income, Production and environmental Effects of Biotech Crops: EU vs. Rest of the World?*, quantificando i vantaggi economici delle colture transgeniche e, di conseguenza, le perdite che derivano dall'atteggiamento europeo. Justus Wesseler, economista a Wageningen, nel suo intervento su *On the Regulation of genetically engineered Crops in the EU: do environmental Benefits count?* ha presentato il suo modello di valutazione della soglia massima dei costi socialmente tollerabili nell'ipotesi di adozione immediata di mais transgenico resistente agli insetti e ai diserbanti e, viceversa, dei costi/benefici di un'adozione ritardata. Il giurista Paolo Borghi ha risposto al quesito *Regolare il rischio o esorcizzare le paure? Le scelte "politiche" alla base della disciplina europea delle biotecnologie*. In conclusione Piero Morandini, biotecnologo vegetale, ha tratto una serie di considerazioni riunendole nel suo intervento *L'insostenibile leggerezza della regolamentazione delle piante transgeniche*.

L'agricoltura e i nuovi programmi di sviluppo rurale 2014-2020 (12 giugno)

La tavola rotonda è stata organizzata in collaborazione con Mediocredito Italiano e Agriventure, presso il Centro Congressi Cariplo a Milano.

Il tema al centro dell'incontro è stato il rapporto tra mondo del credito, Istituzioni e settore agroalimentare, alla luce delle nuove strategie nazionali e comunitarie per la promozione dei prodotti agricoli negli Stati membri dell'Unione e nei Paesi terzi.

In apertura dei lavori, Franco Scaramuzzi ha messo in rilievo come i rapporti di collaborazione tra mondo scientifico e imprenditoriale producano proficui vantaggi reciproci, anche per contribuire a divulgare le innovazioni. Il mondo della finanza oggi non si limita a sostenere lo sviluppo delle attività imprenditoriali, ma trova interesse a investire

direttamente nella ricerca scientifica, per la produzione di nuove conoscenze. Con la cessione di brevetti si ricavano profitti molto interessanti ed uno degli ambiti in cui l'investimento in ricerca sembra avere un alto ritorno economico è proprio l'agricoltura, con ritorni stimati tra le 20 e le 40 volte il capitale investito.

Maurizio Martina ha ricordato che, con la nuova PAC, risorse importanti sono state allocate sulla gestione del rischio, sulle infrastrutture idriche e sulla biodiversità; ha dichiarato che l'Italia deve poter rappresentare per tutto il continente una possibilità di investimento per la ricerca ed ha concluso invitando il mondo del credito all'agricoltura ad un incontro in sede ministeriale.

Coordinatore: Federica De Sanctis

Sono intervenuti Federico Vecchioni, Paolo De Castro, Giuseppe Vegas, Roberto Moncalvo, Franco Verrascina, Andrea Bressani, Fabrizio Nardoni, Federico Radice Fossati, Egidio Sardo, Maurizio Martina, Luca Sani e Giorgio Venceslai.

Uno sguardo sul *Made in Italy* dei prodotti agricoli e manifatturieri di qualità. Il trauma della sofisticazione (12 giugno) – ore 16.30

La lettura di Ferruccio Ferragamo e Cesare Puccioni ha trattato il tema traendo spunto dalle rispettive esperienze di imprenditori di importanti realtà consolidate rispettivamente nel campo della moda e dei concimi chimici.

Biotecnologie, alimentazione ed ambiente: fra identità e sfida innovativa (13 giugno)

La lettura di Pierdomenico Perata e Antonio Michele Stanca è stata organizzata dalla Sezione Centro Est dei Georgofili, in collaborazione con la Fondazione ARIA, presso il Museo Genti d'Abruzzo a Pescara.

L'incontro, introdotto da Donatantonio De Falcis e da Ottorino La Rocca, si poneva il duplice intento di essere un contributo specialistico nell'ambito delle azioni preparatorie per il più importante avvenimento dell'Expo 2015 e uno strumento di confronto e circolazione delle idee nei campi e nei settori più sensibili della conoscenza e dello sviluppo. Trattando di biotecnologie certamente non si poteva non parlare dell'ingegneria genetica delle piante. La relazione di Pierdomenico Perata ha riguardato lo stato attuale a livello globale delle coltivazioni geneticamente modificate e del loro contributo all'alimentazione animale e alla trasformazione industriale di molti prodotti che entrano nei nostri cicli alimentari e di trasformazione dei prodotti agricoli. Sono state analizzate le grandi potenzialità delle tecniche genetiche per ottenere piante sempre più adatte e rispondenti alle esigenze di una società in continua evoluzione. Si è anche voluto sottolineare come l'opinione pubblica rimanga ancora piuttosto scettica di fronte a questa tecnologia anche a causa di una cattiva comunicazione ed informazione.

Michele Stanca ha trattato di evoluzione e rivoluzioni della ricerca in agricoltura: da Mendel alle moderne tecniche di mappatura del DNA e la sempre più profonda conoscenza della genomica, tecniche queste che hanno permesso non solo di aumentare le disponibilità alimentari ma anche di migliorare l'efficienza produttiva con un migliore utilizzo delle risorse. Le applicazioni biotecnologiche hanno dato risultati brillanti, apportando vantaggi economici, così come estremamente promettenti sono le nuove applicazioni in tema di qualità degli alimenti ed interessanti sono le prospettive in tema di un ulteriore sviluppo del concetto di sostenibilità.

Il vivaismo pistoiese tra innovazione, mercato e territorio (17 giugno)

La lettura di Vannino Vannucci ha evidenziato come le realtà del vivaismo pistoiese siano il "cuore" delle zone d'eccellenza per la produzione di piante ornamentali da esterno che

da tempo hanno conquistato importanti mercati in tutto il mondo; una produzione favorita dalle condizioni climatiche, dalle peculiari caratteristiche dei terreni ricchi di speciale humus ed in particolare dalla grande professionalità di imprenditori agricoli, che hanno determinato in quest'area la coltivazione di oltre mille specie (fino a 2500 con quelle rare) di altissima qualità, meritando un crescendo di successi, specialmente negli ultimi 40 anni.

Il monitoraggio costiero mediterraneo: problematiche e tecniche di misura (17–19 giugno)

Il quinto simposio internazionale è stato organizzato da CeSIA/Accademia dei Georgofili, in collaborazione con CNR-IBIMET, Fondazione L.E.M. e Comune di Livorno.

Il simposio era suddiviso in sei sessioni ed ha visto una numerosa affluenza di iscritti, di ditte produttrici di apparecchiature specifiche e di software oltre ai partecipanti al concorso fotografico. Molti i lavori presentati nelle sessioni e nei poster, anche da stranieri, la cui partecipazione è stata superiore a quella delle edizioni precedenti, nonostante il non facile momento economico.

L'attualità e l'interesse dei temi trattati sono stati sottolineati dagli interventi di Filippo Nogarin e di Luciano Martini, quest'ultimo in rappresentanza dell'Accademia dei Lincei, oltre che dalla partecipazione di rappresentanti dell'Accademia Navale di Livorno che hanno espresso la volontà di stabilire una stretta collaborazione per attuare un'applicazione mirata delle metodologie illustrate su specifiche aree dell'Arcipelago Toscano.

Uno degli obiettivi prefissati dal simposio era proprio quello di creare le premesse per future collaborazioni, attraverso lo scambio diretto di esperienze ed informazioni.

I Giardini di Pomona – 25 giugno

La visita ai Giardini, a Cisternino (BR), era organizzata dalla Sezione Sud Est dei Georgofili, in collaborazione tra gli altri con la Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia, la Società Botanica Italiana sez. Pugliese e l'Accademia Pugliese delle Scienze, nell'ambito de "Il Giardino Mediterraneo". Sono intervenuti Paolo Belloni, curatore del Conservatorio Botanico, Ludovico Pollastro, Daniela Daloiso e Anna Rita Somma.

Verso l'Etna: un percorso di conoscenza e valorizzazione (25 giugno)

L'incontro è stato organizzato dalla Sezione Sud Ovest, nell'ambito delle iniziative dei Georgofili **Verso EXPO 2015**, in collaborazione con l'Università degli Studi di Catania, presso l'Aula Magna dell'Ateneo. L'iniziativa puntava ad approfondire i molteplici aspetti di unicità di questo vulcano ad un anno dal suo inserimento nella lista UNESCO dei beni patrimonio dell'Umanità. Dopo l'introduzione di Francesco Giulio Crescimanno e i saluti di Giacomo Pignataro, ha preso la parola Carmelo Ferlito (Il vulcano etneo: un irrequieto patrimonio dell'umanità) che ha illustrato la storia del vulcano e quella "irrequietezza" che rappresenta uno dei suoi elementi di maggior fascino; Gian Pietro Giusso Del Galdo (Flora e vegetazione dell'Etna) ha passato in rassegna sia la vegetazione della fascia pedemontana, che quella della fascia collinare e montana, evidenziandone gli endemismi presenti. Giuseppe Barbera (I paesaggi agrari dell'Etna) ha tratteggiato l'affascinante tema frutto della sapiente trasformazione del territorio da parte dell'uomo, testimonianza anche delle diverse culture che si sono succedute. Alessandra Gentile, nella sua relazione dal titolo "L'Etna e la sua frutticoltura: un binomio da valorizzare", ha descritto la frutticoltura che opera in un contesto così particolare come quello etneo, nel quale possono essere

coltivate con successo numerose specie arboree da frutto, da quelle subtropicali a quelle tipiche della frutticoltura montana. Infine Giuseppe Benanti (L'Etna, arcipelago nell'isola: vini e territorio) ha evidenziato come il concetto di *terroir* trovi sull'Etna una delle più suggestive e significative applicazioni.

Le politiche di sviluppo rurale nelle regioni italiane nord-occidentali (25 giugno)

La giornata di studio è stata organizzata dalla Sezione Nord Ovest dei Georgofili, in collaborazione con l'Accademia di Agricoltura di Torino e la Società Agraria di Lombardia, presso l'Aula Maggiore della Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari dell'Università degli Studi di Milano.

Partendo da un sintetico inquadramento generale delle politiche di sviluppo rurale promosse dall'UE (Europa 2020, nuova PAC, PAN, PSR), si è passati alla presentazione del loro recepimento da parte delle Regioni Piemonte e Lombardia. L'UE ha assegnato all'Italia, attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FEASR), 10,43 miliardi di euro per il settennio 2014-2020. A questo importo si deve aggiungere il cofinanziamento dello Stato e quello delle Regioni, per cui la spesa pubblica per lo sviluppo rurale ammonta a 20,85 miliardi di euro. L'accordo della Conferenza Stato-Regioni ha previsto di destinare 18,6 miliardi di euro per l'attuazione del PSR e 2,2 a misure nazionali. Alle Regioni Lombardia e Piemonte sono stati assegnati poco più di 1 miliardo di euro ciascuna, con un incremento rispetto al precedente PSR del 12%, che premia l'efficienza da loro dimostrata nella gestione dei fondi assegnati nell'ultimo piano. Anche se nei prossimi mesi le due Regioni dovranno sciogliere non pochi nodi, l'incontro ha rappresentato un utile aggiornamento sullo stato dell'arte.

Sono intervenuti Roberto Pretolani, Caterina Ronco, Alessandro Nebuloni

Pubblicazioni

- *I Georgofili. Atti dell'Accademia dei Georgofili*, Anno 2014, Serie VIII – Vol. 11, Tomo I, Firenze, 2014
- *Accademia dei Georgofili, Sintesi della storia e delle attività*, Ottava edizione, Anno 2014, Serie VIII – Vol.11, Firenze, 2014